



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI
UFFICIO DEL SINDACO



Prot. gen. n° 4623 del 28-03-2019

Reg. n° _____

ORDINANZA N. 60 DEL 28 MAR. 2019

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE – FRAZIONE COSSARA, 4 – 4/A IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 72 MAPP. 689 SUBB.: 1 – 6 – 7 – 14 – 15 – 17 – 18
	AGGREGATO AEDES n.: 01294

IL SINDACO F.F.

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto "..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata, giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune", ".....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune";

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016";

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *"In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni"*;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2016.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, l'immobile in oggetto:

Id. scheda: 76	Squadra AeDES: P171	Scheda n. 003	Data sopralluogo 07/09/2016
N° Aggregato: 01294		Fg. 72 P.IIa 689	Edificio 1
Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE			

Id. scheda: 25559	Squadra AeDES: P1005	Scheda n. 003	Data sopralluogo 19/10/2016
N° Aggregato: 01294		Fg. 72 P.IIa 689	Edificio 001
Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE			

Id. scheda: 67269	Squadra AeDES: P1780	Scheda n. 001	Data sopralluogo 17/01/2017
N° Aggregato: 01294		Fg. 72 P.IIa 689	Edificio 01
Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE			

sull'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZIONE COSSARA n. 4 – 4/A**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **72** mappale **689** subalterni: **1 – 6 – 7 – 14 – 15 – 17 – 18**, intestato catastalmente a:

Subalterno 1 {4:

- **CIANCAGLIONI AMEDEO** nato a ROMA (RM) il 25/09/1971 CNCMDA71P25H501U;
- **CIANCAGLIONI ALESSANDRO** nato a AMATRICE (RI) il 13/06/1974 CNCLSN74H13A258E;
- **CIANCAGLIONI ANNA RITA** nata a ROMA (RM) il 01/12/1969 CNCNRT69T41H501V;
- **PAOLETTI MARIA** nata a ROMA (RM) il 22/05/1939 PLTMRA39E62H501A;

Subalterno 6 (area urbana):

- **CIANCAGLIONI EMIDIO** nato a AMATRICE (RI) il 13/10/1935 CNCMDE35R13A258Z;
- **CIANCAGLIONI GIOVANNI** nato a AMATRICE (RI) il 23/06/1930 CNCGNN30H23A258U;

Subalterno 7 (area urbana):

- **CIANCAGLIONI EMIDIO** nato a AMATRICE (RI) il 13/10/1935 CNCMDE35R13A258Z;
- **CIANCAGLIONI GIOVANNI** nato a AMATRICE (RI) il 23/06/1930 CNCGNN30H23A258U;
- **CIANCAGLIONI AMEDEO** nato a ROMA (RM) il 25/09/1971 CNCMDA71P25H501U;
- **CIANCAGLIONI ALESSANDRO** nato a AMATRICE (RI) il 13/06/1974 CNCLSN74H13A258E;
- **CIANCAGLIONI ANNA RITA** nata a ROMA (RM) il 01/12/1969 CNCNRT69T41H501V;
- **DI DOMENICO ELISABETTA** nata a ROMA (RM) il 30/10/1963 DDMLBT63R70H501I;
- **MONTANARO LUCA** nato a PESCARA (PE) il 19/05/1979 MNTLCU79E19G482K;
- **MORICONI IDA** nata a AMATRICE (RI) il 19/09/1968 MRCDIA68P59A258N;
- **MORICONI IOLE** nata a AMATRICE (RI) il 11/04/1972 MRCLIO72D51A258O;
- **PAOLETTI MARIA** nata a ROMA (RM) il 22/05/1939 PLTMRA39E62H501A;
- **SERRA LUCIANA** nata a PESCARA (PE) il 17/04/1952 SRRLCN52D57G482I;

Subalterni 14 e 15 (area urbana):

- **DI DOMENICO ELISABETTA** nata a ROMA (RM) il 30/10/1963 DDMLBT63R70H501I;

Subalterno 17 (area urbana):

- **DI DOMENICO ELISABETTA** nata a ROMA (RM) il 30/10/1963 DDMLBT63R70H501I;
- **MONTANARO LUCA** nato a PESCARA (PE) il 19/05/1979 MNTLCU79E19G482K;
- **SERRA LUCIANA** nata a PESCARA (PE) il 17/04/1952 SRRLCN52D57G482I;

Subalterno 18:

- **MONTANARO LUCA** nato a PESCARA (PE) il 19/05/1979 MNTLCU79E19G482K;
- **SERRA LUCIANA** nata a PESCARA (PE) il 17/04/1952 SRRLCN52D57G482I;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico ing. Romeo Amici prot. int. **61** del **27/03/2019** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **72** mappale **689** subalterni: **1 – 6 – 7 – 14 – 15 – 17 – 18**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZIONE COSSARA n. 4 – 4/A**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **72** mappale **689** subalterni: **1 – 6 – 7 – 14 – 15 – 17 – 18** intestato catastalmente come sopra identificato: **INAGIBILE** (Id. scheda: **67269** - data sopralluogo **17/01/2017** n° Aggregato: **01294** Esito Aedes: "E") e pertanto

ORDINA:

ai Sig.ri:

- **CIANCAGLIONI EMIDIO** nato a AMATRICE (RI) il 13/10/1935 CNCMDE35R13A258Z;
- **CIANCAGLIONI GIOVANNI** nato a AMATRICE (RI) il 23/06/1930 CNCGNN30H23A258U;
- **CIANCAGLIONI AMEDEO** nato a ROMA (RM) il 25/09/1971 CNCMDA71P25H501U;
- **CIANCAGLIONI ALESSANDRO** nato a AMATRICE (RI) il 13/06/1974 CNCLSN74H13A258E;
- **CIANCAGLIONI ANNA RITA** nata a ROMA (RM) il 01/12/1969 CNCNRT69T41H501V;
- **DI DOMENICO ELISABETTA** nata a ROMA (RM) il 30/10/1963 DDMLBT63R70H501I;
- **MONTANARO LUCA** nato a PESCARA (PE) il 19/05/1979 MNTLCU79E19G482K;
- **MORICONI IDA** nata a AMATRICE (RI) il 19/09/1968 MRCDIA68P59A258N;
- **MORICONI IOLE** nata a AMATRICE (RI) il 11/04/1972 MRCLIO72D51A258O;
- **PAOLETTI MARIA** nata a ROMA (RM) il 22/05/1939 PLTMRA39E62H501A;
- **SERRA LUCIANA** nata a PESCARA (PE) il 17/04/1952 SRRLCN52D57G482I;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per

il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità;

ORDINA INOLTRE

l'interdizione all'accesso alle aree urbane catastalmente come meglio sopra identificate.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alle schede Aedes sopracitate che allegato al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, alle Sig.re:

- **CIANCAGLIONI EMIDIO** nato a AMATRICE (RI) il 13/10/1935 CNCMDE35R13A258Z;
- **CIANCAGLIONI GIOVANNI** nato a AMATRICE (RI) il 23/06/1930 CNCGNN30H23A258U;
- **CIANCAGLIONI AMEDEO** nato a ROMA (RM) il 25/09/1971 CNCMDA71P25H501U;
- **CIANCAGLIONI ALESSANDRO** nato a AMATRICE (RI) il 13/06/1974 CNCLSN74H13A258E;
- **CIANCAGLIONI ANNA RITA** nata a ROMA (RM) il 01/12/1969 CNCNRT69T41H501V;
- **DI DOMENICO ELISABETTA** nata a ROMA (RM) il 30/10/1963 DDMLBT63R70H501I;
- **MONTANARO LUCA** nato a PESCARA (PE) il 19/05/1979 MNTLCU79E19G482K;
- **MORICONI IDA** nata a AMATRICE (RI) il 19/09/1968 MRCDIA68P59A258N;
- **MORICONI IOLE** nata a AMATRICE (RI) il 11/04/1972 MRCLIO72D51A258O;
- **PAOLETTI MARIA** nata a ROMA (RM) il 22/05/1939 PLTMRA39E62H501A;
- **SERRA LUCIANA** nata a PESCARA (PE) il 17/04/1952 SRRLCN52D57G482I;

il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL SINDACO F.F.

Ing. Filippo Palombini



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciele terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiplacità: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire la visita di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio e proprietario: indicare la denominazione su edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Comune: Specificare se trattasi di coordinata piano N/E (U.T.M., metri) o geografica Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: Indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: Indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sovranze media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulla struttura. Uso (multiscelta): Indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonata" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volta senza catene o muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/porsi di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità ovvistizzate, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per la mista compilare sia "muratura", sia "altre strutture"). G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate) G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani H1: muratura rinforzata con iniezioni o infornaci non armati H2: muratura armata o con infornaci armati H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.

Per la struttura intelaiata le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNOT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura o non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provevenimenti in prova: in presenza di danni sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La *valutazione di agibilità in emergenza post-sismica* è una *valutazione temporanea e speditiva* -- vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili -- volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento* (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono *agibile* l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Unità abitative, negozi, negozi e persone esterne: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in prova: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUL DANNO, sui provvedimenti di pronto intervento, l'accuratezza o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)



USCITA

ID SCHEDA: 76

Provincia:

Comune:

Frazione/Località:

(denominazione Istat)

1 VIA

2 CORSO

3 VICOLO

4 PIAZZA

5 ALTRO

(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso

(32-33-34)

☐ ED50

☐ WGS84

Nord/Lat

Est/Long

Denominazione edificio o proprietario

Codice Uso

Posizione edificio

isolato ☐ interno ☐ d'estremità ☐ d'angolo

Mappe dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

Dati metrici

Età (max 2)

Poste e ristruttur.

1919

1945

1961

1977

1993

2009

2011

2013

2015

2017

2019

2021

2023

2025

2027

2029

2031

2033

2035

2037

2039

2041

2043

2045

2047

2049

2051

2053

2055

2057

2059

2061

2063

2065

2067

2069

2071

2073

2075

2077

2079

2081

2083

2085

2087

2089

2091

2093

2095

2097

2099

2101

2103

2105

2107

2109

2111

2113

2115

2117

2119

2121

2123

2125

2127

2129

2131

2133

2135

2137

2139

2141

2143

2145

2147

2149

2151

2153

2155

2157

2159

2161

2163

2165

2167

2169

2171

2173

2175

2177

2179

2181

2183

2185

2187

2189

2191

2193

2195

2197

2199

2201

2203

2205

2207

2209

2211

2213

2215

2217

2219

2221

2223

2225

2227

2229

2231

2233

2235

2237

2239

2241

2243

2245

2247

2249

2251

2253

2255

2257

2259

2261

2263

2265

2267

2269

2271

2273

2275

2277

2279

2281

2283

2285

2287

2289

2291

2293

2295

2297

2299

2301

2303

2305

2307

2309

2311

2313

2315

2317

2319

2321

2323

2325

2327

2329

2331

2333

2335

2337

2339

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA MURARIA

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA								ALTRE STRUTTURE		
	Non identificate	A tessitura irregolare o di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ...)		A tessitura regolare o di buona qualità (Blocchi mattoni, pietra squadrata, ...)		Piastrati isolati	Mista	Rinforzate	ALTRE STRUTTURE		
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				1 Tetra in c.a.	2 Pareti in c.a.	3 Tetra in acciaio
1 Non identificata											
2 Volta senza catene											
3 Volta con catene											
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavola, travi e tavole, ...)											
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavole, ...)											
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a soletta di c.a., ...)											

REGOLARITÀ	Non Regolare	Regolare
1 Forma pianta ed elevazione		
2 Disposizione tamponature		

COPERTURA	
1 Sopraluogo	
2 Non spingente pesante	
3 Spingente leggera	
4 Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AGLI ELEMENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno ⁽¹⁾										Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero				Nessuno	Demolizioni	Cercature dei tralci	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	Nullo						
1 Strutture verticali																
2 Solai																
3 Scale																
4 Copertura																
5 Tamponature - Tramezzi																
6 Danno preesistente																

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se essa è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti						
		A	B	C	D	E	F	G
1 Distanco infonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...								
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...								
4 Caduta altri oggetti interni e esterni								
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6 Danno alla rete elettrica e del gas								

SEZIONE 6 - PERICOLO ESTERNO INERENTE ALLA SITUAZIONE E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriera protettiva
1 Creoli o caduta oggetti da edifici adiacenti							
2 Collasso di reti di distribuzione							
3 Creoli da versanti incombenti							

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Distanzi alle fondazioni			
1 Orizz.	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Piana	A Assenti	B Ingrandi dal sistema	C Accenti dal sistema	D Presenti

SEZIONE 8 - AGIBILITÀ

8-A Valutazione del rischio					8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esimo (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio AGIBILE (*)	
Basso						
Basso con provvedimenti						
Alto						

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica asintica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).
 (2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A Sopraluogo rifiutato (SR)	B Rudere (RU)	C Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 Parziale	D Proprietario non trovato (NT)	E Altro (AL)		
	3 Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)			
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	
1		Messa in opera di cerchiature o tiranti	7
2		Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8
3		Riparazione copertura	9
4		Puntellatura di scale	10
5		Rimozione di infonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11
6		Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - ALTRA OSSERVAZIONE

ARGOMENTO	ANNOZZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
Sopraluogo solo su porzione di edificio lato strada prospiciente via Mazzini con lacunazione della facciata e della struttura in cemento. La parte non visitata presenta danni maggiori in quanto la struttura è stata colpita da un oggetto pesante. Parte dx → residenza del richiedente. Parte sx → 2° casa.			

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)		Firma
Suero	Acquasano	
Diago	Diavolo	

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA										ALTRE STRUTTURE					
	Non identificato	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrate, ciottoli,...)				A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrate,...)				Piastrini isolati	Mista	Rinforzata	1 Tetri in c.a.	2 Pareti in c.a.	3 Tetri in acciaio	4 Tetri/Pareti in legno
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	A	B	C	D							
1 Non identificate	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e volte,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavoloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (*)										Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
	>2/3	1/3 - 2/3	<1/3	>2/3	1/3 - 2/3	<1/3	>2/3	1/3 - 2/3	<1/3							
1 Strutture verticali	☐	☒	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☒	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti						
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	☒	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica (NOTA)	☒	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☒	☐	☒	☐	☐
2 Crolli di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Rischi alle fondazioni			
1 Cresta	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Pianura	A Assenti	B Generati dal sisma	C Acuiti dal sisma	D Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità	
	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) con provvedimenti di P.I. (1)
Basso	☒	☐	☒	☒	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☒	☐	☐	☐	☒

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).
(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.
(4) Esito E nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.
(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita	1 Solo dall'esterno	2 Parziale (NOTA)	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguita per:	A Sopraluogo rifiutato (SR)	B Rudere (RU)	C Demolito (DM)	D Proprietario non trovato (NT)	E Altro (AL)
	☐	☒	☐		☐	☐	☐	☐	☐

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi ()**

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri aggetti interni o esterni
3	☐	Riparazione copertura	9	☐	Trasennature e protezione passaggi
4	☐	Puntellatura di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☐	
6	☐	Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	12	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	13	Nuclei familiari evacuati	13	N° persone evacuate	13
-----------------------------	-----------	---------------------------	-----------	---------------------	-----------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
SEZ. 3	MURATURA PORTANTE IN BLOCCHI DI LATERIZZO, SOLAI IN LATERO - CEMENTO (VERSIFILANTE), ANCHE COPERTURA.		
SEZ. 5	PERDITA SU TUGO ADDUZIONE H2O ELIMINATA CON TAPPO (INTERCETTAZIONE) A FONTE DEL FESSURATO.		
SEZ. 8 C)	SOPRALUOGO PRESSO UNA SOLA DELLE UNITA' COSTITUENTI IL PARALICCO - RIFERITO DAI RICHIEDENTI CHE ALTRA SQUADRA HA RISOLTO SOPRALUOGO SU ISTANZA 3° S. AVANZATA DAL NUCLEO FAMILIARE RESIDENTE CHE E' EVACUATO. I RICHIEDENTI L'ISTANZA 3° S. AGGETTO DI SOPRALUOGO NON RISPONDONO PRESSO L'INTERDIZIONE COSTI COME I PROPRIETARI DELLA SOTTO STANZA 3° UNITA' DI CUI SI COMPONE L'EDIFICIO.		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

GIACOLA GUALTIERO

ROBERTO GIAN LUCA

Firma

[Firma]

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come un'unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche o spaziali distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalfati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente debite a carico del casale corrispondente; in alcune sezioni la presenza di casale quadrato (CQ) indica la possibilità di multiscale. In questi casi si possono fornire più indicazioni: la casale tonda (CT) indica la possibilità di una singola scala; dove sono presenti le casale (C), si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra o a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del sopralluogo prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro è compito di assistenza per l'aspirante al lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciella. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga della scheda in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il Coordinamento centrale dove i rilevatori, dopo la visita, comunicano i dati del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il Coordinamento centrale in modo che i rilevatori possano indicare le visite di controllo, che sono richieste in genere su unità catastali, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati catastali e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento centrale.

Posizione storica: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, estremo, angolo). Descrivere colore e orientamento: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Comunque specificare se trattato di coordinate piano (UTM, UTM, nord) o geografiche (lat, long, gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il n° piano con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio della spiccatrice di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se probabile causa conoscenza in un sopralluogo). Compilare i dati di orientamento interattivi per più di metà della loro altezza. Anziché usare il nome indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Scrivere una o più volte un indicativo l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Es: (2) zona e probabile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale altro in cui si sono effettuati interventi strutturali: solo struttura, uso (transitorio), indicare i tipi di uso componenti multifamiliari. Un'ulteriore indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in attuale condizione".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono registrare le due caratteristiche strutturali orizzontali e verticali prevalenti e più vulnerabili: un esempio: tutta senza cerniere e muratura in pietra e di 1° livello (28) o sola riga (in c.a.) e muratura in pietra e di 2° livello (28). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità costruttiva, quanto, realizzazione e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli e catene se sono sufficientemente diffusi, è anche da rilevare l'eventuale presenza di piastrelle esterne siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di strutture in c.a. di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si classificano in strutture intelaiate (c.a., acciaio e legno), se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Se la struttura (muratura, telai o rinforzi) vanno indicate, con modalità multiscala, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per la nomenclatura delle "murature", sia "struttura").

G1: c.a. (le altre strutture intelaiate) in muratura
G2: muratura con c.a. (le altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (le altre strutture intelaiate) in parallelo agli assi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni e intonaci non armati
H2: muratura armata con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle AB e strutture.
Per le strutture intelaiate le temporanee sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente o raggruppamento strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La rilevazione del livello di danno riscontrato e di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di rilievo AeDES. La particolare si farà riferimento alla nomenclatura descrittiva riportata di seguito: maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: sono lesioni e un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.
D2-D3: sono danni - sono un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5: sono crolli: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il crollo.

Prevediamo in pronto intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione e riduzione accettabile dei rischi: vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscala.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di P.I. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va segnalata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno e fondazioni.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e dalle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 2 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un quadro esperto e condotto in tempi limitati, in base alle semplici analisi svolte ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati evitando ragionevolmente pericolo la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio totale o parziale si può conseguire con il pronto intervento (opere di manutenzione, iniezioni, di rapida e facile esecuzione che rendere agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscale, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Nota importante: quando si compilano i dati di rischio: sono da indicare gli effetti del giudizio di inabitabilità, qualora confermato dal Sindaco: vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Prevediamo in pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accompagnare nella forma: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul campo, sui provvedimenti di pronto intervento, l'AGIBILITÀ e ALTRI, riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spiccata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio irregolari (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rinnovare l'abitabilità (esito B) e necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)



3186 A

ID SCHEDA:

69269

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI Comune: MOLEFANO

Frazione/Località (denominazione istat): MOLEFANO

1 VIA 2 CORSO 3 VICOLO 4 PIAZZA 5 ALTRO

(Indicare contrada, località, traversa, uscita, etc.)

COORDINATE ☒ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso (32-33-34) ☐ Datum ☐ ED50 ☐ WGS84 Est/Long

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra: PROTEZIONE CIVILE Scheda n° 001 Data: 11/11/2011

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune

4° aggregato N° edificio

Cod. di Località Istat Tipo di intervento Istat

Ind. di riferimento Istat N° piano

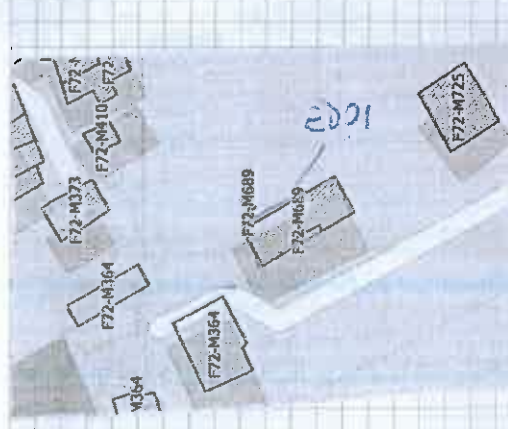
Redi catastali foglio Algebia

Particelle

Posizione edificio ☒ isolato ☐ interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo

DECOMPOSIZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO Codice B2

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

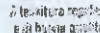
N° Piani totali con interrato	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)
1	1.0 < 2.50	A < 50
2	2.50 < 3.49	B 50 < 69
3	3.50 < 5.00	C 70 < 99
4	> 5.00	D 100 < 129
5		E 130 < 169
6		F 170 < 229
7		G 230 < 299
8		H 300 < 399

Età (max 2)

Costr. e ristruttur.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzabilità	Occupanti
1 < 1919	A Abitativo	1	A > 65%	1
2 19 < 45	B Produttivo	1	B 30 < 65%	2
3 45 < 61	C Commerciale	1	C < 30%	3
4 62 < 71	D Uffici	1	D Non utilizz.	4
5 72 < 75	E Serv. Pubb.	1	E Non limit.	5
6 76 < 81	F Depositi	1	F Abbandon.	6
7 82 < 86	G Strategici	1		7
8 87 < 91	H Turist-nost.	1		8
9 92 < 96		1		9
10 97 < 01		1		10
11 02 < 08		1		11
12 09 < 11		1		12
13 > 2011		1		13

Proprietà A ☐ Pubblico B ☐ Privato

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (Indicare, per gli edifici in muratura, indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali principali)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA									ALTRE STRUTTURE		
		Non identificate	A tessitura irregolare e di ridotte qualità (Pietrame non squadrato, pietre...) 		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi mattoncini squadrati...) 		Pilastrati isolati	Miste	Rinforzata	1) Tetri in c.a.			
			Senza catene a croce	Con catene a croce	Senza catene a croce	Con catene a croce				2) Pareti in c.a.	3) Tetri in acciaio	4) Tetri/Pareti in legno	
Strutture orizzontali		A	B	C	D	E	F	G	H	RECAPITOLI		Non Regolare	Regolare
1	Non identificato									1) Infra pianta ed elevazione			
2	Tetto senza catene							G1	H1	2) Dissolvenza e deformazione			
3	Tetto con catene												
4	Pareti con soletta delimitata (Pareti a foglio con travetti trasversali, travi e catene...) 						N0	G2	H2				
5	Pareti con soletta semirigida (Pareti a foglio con travetti trasversali, travi e catene...) 							G3	H3				
6	Pareti con soletta rigida (Pareti a foglio con travetti trasversali, travi e catene...) 									COPERTURA			
										1) Non sporgente in cemento			
										2) Sporgente in cemento			
										3) Non sporgente in legno			
										4) Non sporgente in legno			

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI & PROVVEDIMENTI A PROPOSITO (in base all'IPotesi) esigibili

Livello-estensione Danno ⁽¹⁾ Componente strutturale-Danno preesistente		Danno ⁽¹⁾										Provvedimenti di P.I. eseguiti						
		D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero				Nullo	Messura	Denunce	Cercature ed tratti	Riparazione	Puntelli	Trasmissione e prefabbricati preesistenti
		> 2/3			> 2/3			> 1/3		> 1/3								
		> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 1/3	1/3 - 2/3	< 1/3								
1	Struttura portanti	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L							
2	Solai																	
3	Scale																	
4	Copertura																	
5	Trasmissione - Tramezzati																	
6	Esame generali																	

(1) - Leggere l'estensione del danno indicata nell'estensione del danno. Se il danno indicato nella lista non è determinato, scrivere Nullo.

123 - Se non fosse di tipo indicam l'estensione ad... Sa l'oggetto indicato nella foto non è d'origine Mallo

SEZIONI 3 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provaproprietà di pronto intervento (P.I.) eseguiti

[illegible]

REGIONE - **Articolo 10** - TERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Cassa	Piccolo su:				Provvimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
	A	B	C	D	E	F	G
1 Crete e calcina esposti da edifici scolastici	☐	☒	☐	☐	☐	☒	☒
2 Colasse di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐
3 Creti da versanti inclinati	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☒

SEZIONE 7 - TERRENI E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dispositi alle fondazioni			
1 ☐ Rocca	2 ☐ Muro a secco	3 ☐ Pendio liscio	4 ☐ Piarura	5 ☐ Asse	6 ☐ Muro a secco	7 ☐ Muro a secco	8 ☐ Muro a secco

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione dei rischi				
Rischio	Energia Test A	Struttura Test B e C	Non Strutturata Test D	Sicurezza Test E
Basso	☐	☐	☐	☐
Bassi con prevedibilità	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica clinica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Espr. 5 solo per i Sistemi riportare solo la temperatura massima e minima e controllo. In alcuni alcuni casi, quali sono le parti maggiori e proprie in Sez. 80 e necessari misuramenti in questo intervento, possono risultare i problemi da indicare anche nel modulo 80).

[illegible][illegible]

Abstract

espresso e Set: 18 servizi essenziali di ovatta idrorepellente e riciclabile, per la chiavetta soliana (in omaggio) anche al modulo 451.

di fatto i mutamenti di 45 miliardi sono dovuti al grande aumento di spesa per la pubblica istruzione (che indica anche nel nostro caso)

15) Fast 2: $\frac{1}{2}$ mile (1000 ft) in 10 min. (1000 ft = 1000 ft)

the following results and analysis:

B-C	1 ☐ Sino dall'inizio	2 ☐ Non assegnato nel	A ☐ Soprattutto richiesto (SR)	B ☐ Aderiva (RI)	C ☐ Dimenticato (RM)
Sull'accuratezza della visita	2 ☐ Parziale		B ☐ Proprietario con tavolo (XT)	E ☐ Altro (AT)	
	3 ☐ Completa (100%)				

8-D Prove sperimentali suggerenti di pronto intervento di rapida realizzazione, similitudini (*) o esatse (**)

nr.	desc.	prezzo	desc.	prezzo
1	Mano in opera di installazione a forfait	7	Quadrante di controllo, semplice, aperto...	
2	Riparazione danni leggeri alle lampadine e trasduttori	8	Riduzione di altri agenti nocivi e cattivi	
3	Riparazione ordinaria	9	Trasmissione a problemi assenti	
4	Protezione di testa	10	Riparazioni delle parti degli impianti	
5	Rimozione di materiali, sostituzioni, controinfiltrazioni...	11		
6	Rimozione di tegole, cartongessi, calce focosa...	12		

8-E Uffici immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità amministrative regionali: **103** Nuclei familiari censiti: **661** % persone anziane: **103**

アビエーション - Aviazione

Sul danno, sei provvedimenti di pronto intervento, l'agilità o altro

ed. for ingly come from his
all structure patent & division (original &
ver. col.)

I componenti della squadra di Ispezione (stampatello)

First

DATE: 07/13/2014

1. What is the purpose of the study?

12